

Plurifonds

Le tue domande,
le nostre risposte





Indice

6	Plurifonds
9	I vantaggi dell'aderire
11	Ampie libertà
15	Scegli il comparto più adeguato alle tue esigenze
18	Le prestazioni
22	Anticipazioni
24	I giovani e la previdenza
27	Qualche caso concreto
29	Informazioni generali



1

Plurifonds

1.1 Cos'è Plurifonds?

Plurifonds è un **Fondo pensione complementare**.

Lo scopo del Fondo è quello di garantire agli iscritti una **somma integrativa**, sotto forma di rendita o di capitale, della pensione da loro maturata con il sistema previdenziale obbligatorio.

1.2 Cos'è il Progetto PensPlan?

Il Progetto PensPlan è il programma della **Regione Trentino Alto Adige/Südtirol** per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare che intende:

- promuovere e sostenere i Fondi pensione con servizi di consulenza finanziaria e amministrativa;
- fornire garanzie agli iscritti residenti nel territorio regionale;
- aiutare i cittadini, residenti in regione, che si trovano in situazioni di difficoltà economico-finanziaria e familiare, garantendo la continuità dei versamenti per la previdenza complementare.

Per maggiori informazioni:

www.pensplan.com/it/interventi-di-sostegno-regionale.asp

Il Fondo pensione aperto Plurifonds aderisce al Progetto PensPlan fin dal suo avvio.

1.3 Chi può iscriversi a Plurifonds?

Dal 2007 tutti possono aderire a Plurifonds. Le nuove norme consentono infatti a tutti i produttori di reddito sul territorio nazionale di accedere ai Fondi aperti, come Plurifonds.

Inoltre possono aderire a Plurifonds anche coloro che sono privi di reddito: studenti, casalinghe... Qualora risultino a carico fiscale di un altro contribuente, il beneficio fiscale derivante dalla loro contribuzione spetta a quest'ultimo.

1.4 Quanto costa aderire a Plurifonds?

La spesa annua di gestione è di 15,49 euro che, per i residenti in Trentino-Alto Adige, grazie ad alcuni servizi regionali, si riduce a 7,75 euro. Solo il costo del comparto AequiTAS è aumentato di altri 5 euro, in ragione del suo carattere solidaristico. Al momento dell'iscrizione è richiesta una commissione una tantum di 25,82 euro. Tale commissione non è richiesta nel caso di adesioni collettive o di convenzioni con Associazioni di lavoratori autonomi o di liberi professionisti. L'altro costo riguarda la **gestione patrimoniale delle risorse**. In realtà non si tratta di un costo diretto del Fondo, ma delle commissioni dovute ai gestori, così come avviene in ogni altra forma di investimento. Gli aggiornamenti delle posizioni degli aderenti, a seguito delle rendite della gestione, avvengono al netto di tali commissioni. Il costo della gestione patrimoniale varia a seconda del comparto scelto.

1.5 Chi garantisce che Plurifonds è sicuro?

I fondi pensione sono sottoposti alla sorveglianza di una Authority: la **Covip** (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione). Essa esercita **controlli rigorosi e puntuali** su tutte le attività dei Fondi. Il patrimonio di ciascun Fondo, inoltre, è destinato esclusivamente all'erogazione di pensioni complementari agli aderenti ed è rigorosamente separato da quello degli enti che lo hanno istituito: ITAS Vita SpA, ad esempio, per Plurifonds. Pertanto eventuali vicende negative, che dovessero riguardare gli enti che hanno istituito il Fondo, non coinvolgono il Fondo stesso. La normativa prevede poi una rigorosa separazione tra l'organo amministrativo del Fondo pensione, i gestori del Patrimonio dello stesso e la Banca depositaria che detiene le somme versate dagli aderenti ed esegue le operazioni finanziarie richieste dai gestori. L'insieme di questi controlli garantisce la **massima sicurezza ed affidabilità** del fondo pensione.



2

I vantaggi dell'aderire



2.1 È utile iscriversi a Plurifonds?

Si. Le riforme pensionistiche degli anni '90 prevedono che le pensioni future saranno determinate in base ai contributi versati e non più sulla base delle ultime retribuzioni (o degli ultimi redditi, per i lavoratori autonomi). Le pensioni del sistema obbligatorio saranno quindi molto basse e in alcuni casi potranno ridursi addirittura del 50% rispetto all'ultima retribuzione.

Per questo è importante poter contare anche su una pensione complementare da affiancare a quella di base.

2.2 Per quali ragioni conviene iscriversi a Plurifonds?

Plurifonds pone le basi per una pensione integrativa adeguata e comporta **vantaggi notevoli**:

- i versamenti possono essere dedotti fiscalmente fino ad un limite massimo di 5.164,57 euro;
- anche i versamenti effettuati per soggetti fiscalmente a carico possono essere dedotti (sempre entro il limite massimo di 5.164,57 euro);
- la tassazione delle prestazioni di Plurifonds è molto conveniente e anche la tassazione della gestione patrimoniale è minore rispetto a quella di altri investimenti.

2.3 Concretamente qual è il risparmio fiscale?

Ipotizziamo di versare 1.000 euro a Plurifonds. Se il reddito complessivo lordo dell'aderente è di 22.000 euro, si risparmia il pagamento dell'imposta sui redditi nella misura del 23% con un costo reale di 770 euro. Se il reddito complessivo fosse di 31.000 euro, il risparmio fiscale sarebbe del 35%, con un costo effettivo della contribuzione pari a 650 euro. È un **beneficio consistente** che si ripete, a parità di versamento, anno per anno e che potrebbe essere utilizzato per l'acquisto di altre coperture come LTC e TCM.



3

Ampie libertà

3.1 Plurifonds prevede un versamento minimo obbligatorio?

No. Uno dei vantaggi di Plurifonds è che l'aderente può versare quando vuole e quanto vuole. Ovviamente, se non contribuisce, la sua posizione nel Fondo non cresce e diventa più difficile raggiungere una integrazione pensionistica adeguata.

3.2 I lavoratori dipendenti possono aderire a Plurifonds?

Sì. Dal 1° gennaio 2007 anche i lavoratori dipendenti possono aderire a Plurifonds, versando il TFR, i contributi a proprio carico e anche i contributi a carico del datore di lavoro se consentito dal contratto o accordo collettivo loro applicato. Gli accordi possono anche stabilire la percentuale di TFR maturato da destinare alla previdenza complementare. In assenza di tale indicazione e ad eccezione dei casi previsti della normativa vigente, il conferimento è totale. È comunque consentito al lavoratore di rivedere successivamente la scelta effettuata riguardo alla quota di TFR da destinare al Fondo.

3.3 Se un dipendente è già iscritto ad un Fondo pensione di categoria, può aderire anche a Plurifonds?

Certo. I lavoratori che aderiscono al Fondo negoziale di categoria, possono iscriversi anche a Plurifonds in forma individuale.

3.4 L'adesione a Plurifonds è revocabile?

No. L'adesione a Plurifonds, così come ad ogni altro Fondo pensione, non è revocabile, in coerenza con l'intento di creare una rendita pensionistica complementare. Chi aderisce rimane pertanto iscritto al fondo fino al compimento dell'età pensionabile o fino alla cessazione del rapporto di lavoro. Questo non significa che le risorse accantonate siano vincolate fino a quella data. È infatti possibile ottenere anticipazioni, nei casi e nei limiti previsti dalla legge. Per maggiori informazioni consigliamo di consultare il documento "Informazioni chiave per l'aderente" disponibile su plurifonds.it

Inoltre il divieto di revoca non obbliga a contribuire continuativamente. Al contrario, la **flessibilità delle modalità di partecipazione** consente ad ogni aderente di decidere liberamente quanto e quando versare.

3.5 È possibile trasferire la posizione da Plurifonds ad un altro Fondo pensione?

Si. Tutti coloro che sono iscritti a forme pensionistiche complementari (Fondi pensione negoziali, Fondi pensione aperti, Piani pensionistici individuali) possono chiedere il trasferimento della propria posizione da una forma all'altra, purché siano trascorsi almeno 2 anni dall'iscrizione o dal precedente spostamento.

3.6 Posso garantire maggiore tutela ai miei cari durante la fase di accumulo?

Si. È possibile sottoscrivendo la garanzia accessoria che assicura il "caso morte". Puoi attivare la garanzia al momento dell'adesione o in corso di contratto assicurando così ai tuoi cari, in caso di prematura scomparsa, un capitale pari al contributo annuo che vorresti versare nel fondo moltiplicato per gli anni che ti mancano alla pensione.

In concreto:

Se hai 27 anni e vuoi versare ogni anno 1.500 euro al fondo pensione, attivando la garanzia accessoria hai da subito disponibile un capitale caso morte pari a 60.000 euro (1.500 euro per 40 anni).

Considera inoltre che ogni 5 anni il capitale assicurato decresce e così anche il costo della copertura, per arrivare ad annullarsi una volta raggiunta l'età pensionabile.

Per maggiori dettagli consulta l'Allegato n. 3 del Regolamento del Fondo.

3.7 TFR al fondo pensione o TFR in azienda?

La scelta se destinare il **TFR al fondo pensione** o lasciarlo **in azienda** dipende da diversi fattori.

Destinare il TFR al fondo pensione, può offrire vantaggi fiscali in termini di minore tassazione al momento del pensionamento. La tassazione può variare da un massimo del 15% a un minimo del 9% in base al numero di anni di iscrizione alla previdenza integrativa. Inoltre, tramite i versamenti volontari, è possibile godere della deducibilità fiscale diminuendo il reddito imponibile. Nel lungo termine è possibile ottenere rendimenti maggiori rispetto alla rivalutazione del TFR annuale lasciato in azienda prevista dalla legge.

Il capitale accumulato nel fondo pensione può però essere riscattato solo al momento del pensionamento.

Nel caso di interruzione del rapporto di lavoro, sia con TFR lasciato in azienda che con TFR conferito al fondo pensione, il TFR può essere liquidato ma la vera differenza è dovuta alla tassazione che, nel TFR lasciato in azienda è decisamente più sfavorevole. Se il TFR è stato investito nel fondo pensione inoltre, quando si cambia lavoro non si è costretti a riscattarlo, lo stesso può rimanere investito nel fondo che potrà essere alimentato dal nuovo TFR legato al rapporto di lavoro.

Nel lungo periodo dunque, **conferire il TFR al fondo pensione**, risulta più conveniente perché c'è un **diverso trattamento fiscale** a favore di quest'ultimo.

Un altro aspetto da considerare nel confronto tra TFR in azienda o al fondo pensione riguarda le **anticipazioni**, e in particolare l'anticipo per esigenze non documentate che si può richiedere sempre al fondo pensione, ma che è concesso a discrezione del datore di lavoro se si tiene il TFR in azienda.

Per quanto riguarda i **rendimenti**, quello del **TFR lasciato in azienda** è pari al tasso costituito dall'1,5% fisso + il 75% dell'inflazione annua mentre il rendimento del **TFR al fondo pensione** si rivaluta in base ai risultati della gestione finanziaria in cui si è scelto di investire i propri versamenti.



4 Scegli il
comparto più
adeguato
alle tue esigenze



4.1 Cosa sono i comparti?

I comparti sono le linee d'investimento in cui viene differenziata la gestione di Plurifonds. Ci sono 5 comparti, con diversi gradi di rischio e una differente componente azionaria.

ActivITAS: comparto con un grado di rischio medio-alto, consigliato per un investimento del capitale di medio-lungo periodo (più di 15 anni). Questo comparto è particolarmente indicato per un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività lavorativa.

SolidITAS: comparto con un grado di rischio medio, consigliato per un investimento del capitale di medio periodo (10-15 anni). Questo comparto è particolarmente indicato per un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività lavorativa.

AequITAS: comparto con un grado di rischio medio, consigliato per un investimento del capitale di medio periodo (10-15 anni). Questo comparto è particolarmente indicato per un soggetto attento alle caratteristiche di responsabilità sociale e ambientale dei titoli nei quali investe.

SerenITAS: comparto con un grado di rischio basso, consigliato per un investimento del capitale nel breve periodo (5-10 anni). Questo comparto è particolarmente indicato per un soggetto che è ormai prossimo alla pensione e sceglie una gestione prudente per consolidare il patrimonio accumulato.

SecurITAS: (linea con garanzia) è un comparto consigliato per un investimento del capitale di breve periodo (1/5 anni) ed è indicato per un soggetto ormai prossimo alla pensione. È un comparto con un grado di rischio nullo, nei casi in cui opera la garanzia di restituzione dell'importo minimo garantito, e basso nei casi in cui la garanzia non trovi applicazione. L'importo minimo garantito è pari ai contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni. L'adesione al comparto denominato "SECURITAS" attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi elencati, il diritto alla corresponsione dell'importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione, per le seguenti prestazioni:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica (escluso il capitale richiesto in forma di rendita integrativa temporanea anticipata RITA);
- riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- riscatto per decesso.

In questi casi al beneficiario sarà restituito l'importo più vantaggioso tra quello rivalutato in base all'andamento di mercato e quello ricalcolato in base al minimo garantito.



4.2 Quali sono i criteri per scegliere il comparto?

Il principale criterio di scelta, in base al quale sono stati ideati i comparti, è **il tempo**: in pratica, gli **anni che mancano alla pensione**. Quanto più è lontano il pensionamento, tanto più conviene sfruttare le opportunità della gestione e quindi scegliere comparti con una più elevata componente azionaria. In questo caso la permanenza nel comparto dovrebbe essere di durata tale da assorbire le oscillazioni che l'investimento in titoli azionari normalmente comporta. In sintesi la permanenza nei comparti dovrebbe essere:

- in ActivITAS, comparto più azionario, più di 15 anni
- in SolidITAS ed AequITAS, comparti bilanciati, di almeno 10-15 anni
- in SerenITAS e SecurITAS, comparti più prudenti, 5-10 anni SerenITAS, meno di 5 anni SecurITAS

L'altra importante componente per la scelta del comparto è l'individuale propensione al rischio. Se il valore più importante è la sicurezza, conviene aderire alle linee con una minor componente azionaria, a prescindere dall'età e dalla durata di permanenza nel Fondo.

4.3 È possibile cambiare idea e spostarsi da un comparto all'altro?

Sì. Ci si può spostare da un comparto all'altro, a condizione che sia trascorso almeno un anno dalla scelta precedente. Il suggerimento generale, comunque, è di restare nel comparto almeno per il tempo previsto dalle differenti strategie d'investimento dei comparti stessi.



5

Le prestazioni



5.1 Al momento della pensione, cosa si riceverà da Pluri-fonds?

È possibile ricevere in un'unica soluzione **fino a metà del capitale maturato**. Il rimanente verrà corrisposto in forma di **rendita periodica**, con caratteristiche scelte direttamente dall'aderente: la rendita potrà essere da subito vitalizia, con o senza reversibilità, oppure certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia. Se il capitale complessivo non è molto elevato (precisamente se il 70% del capitale accumulato, convertito in rendita, risulta inferiore alla metà dell'assegno sociale), è possibile richiedere che venga erogato in un'unica soluzione l'intero capitale maturato. L'importo dell'assegno sociale varia di anno in anno.

5.2 Come vengono calcolate le rendite di Plurifonds?

La rendita periodica corrisposta a chi aderisce a Plurifonds **dipende dal capitale accumulato** (dato dai versamenti effettuati sommati ai rendimenti della gestione) e **dall'età** dell'avente diritto. Per il calcolo della rendita si applicano i cosiddetti "coefficienti di conversione", che sono fattori di trasformazione del capitale ricavati dall'andamento demografico della popolazione italiana. In concreto, più alta diviene la durata della vita media, più bassa risulta la rendita vitalizia. Inoltre, a parità di capitale accumulato, la pensione complementare sarà tanto più alta quanto maggiore è l'età del pensionamento.

5.3 Posso accedere alla RITA? (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata)

Sì. Se hai maturato i requisiti. Se il rapporto di lavoro con il tuo datore è cessato e ti mancano 5 o addirittura 10 anni all'età per avere diritto alla pensione di vecchiaia, oggi 67 anni, puoi usufruire della nuova prestazione RITA. Grazie ad essa, puoi ritirare anticipatamente parte di quanto accumulato sulla tua posizione nel fondo pensione. **RITA** gode di un regime fiscale agevolato: si va da una ritenuta del 15% fino a un'aliquota minima del 9% anche sui capitali maturati prima del 1 gennaio 2007.

I requisiti per accedere a RITA sono:



RITA 5 anni

- 5 anni di partecipazione a una forma pensionistica complementare;
- cessazione dell'attività lavorativa;
- maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i 5 anni successivi;
- requisito contributivo complessivo di almeno 20 anni nei regimi obbligatori di appartenenza.

RITA 10 anni

- 5 anni di partecipazione a una forma pensionistica complementare;
- inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 24 mesi
- maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i 10 anni successivi.

5.4 Quando si maturano le prestazioni di Plurifonds?

L'iscritto matura il diritto a ricevere la pensione complementare da parte di Plurifonds **nel momento in cui ha maturato i requisiti per accedere al pensionamento obbligatorio e se è iscritto da almeno 5 anni ad una forma pensionistica complementare** (per il computo si tiene conto anche di eventuali periodi in altri Fondi).

5.5 Si può prolungare la permanenza in Plurifonds oltre l'età pensionabile?

Sì. La prosecuzione volontaria non comporta obbligo di contribuzione e non prevede limiti di tempo, né minimi né massimi. Sarà l'aderente a decidere il momento in cui intende ricevere le prestazioni dal Fondo.

5.6 Che convenienza c'è nel prolungare la permanenza in Plurifonds oltre l'età pensionabile?

Innanzitutto è possibile, con ulteriori contribuzioni, maturare prestazioni più elevate da Plurifonds. Inoltre il risparmio fiscale permane, dato che i versamenti continuano ad essere deducibili fiscalmente anche dal reddito di pensione. Infine, se la permanenza complessiva nel Fondo supera i 15 anni, si ha un'ulteriore



riduzione annua dello 0,30% sulla tassazione delle prestazioni finali.

5.7 La differenza tra la tassazione di Plurifonds e quella del TFR lasciato in azienda è notevole?

Sì, il TFR versato nel Fondo, in fase di prestazione finale (pensione) avrà una tassazione compresa tra il 9% e il 15%, quindi minore rispetto alla tassazione separata del TFR lasciato in azienda che è compresa tra il 23% e il 43%.

5.8 In caso di decesso prima del pensionamento a chi va quanto accumulato?

In caso di decesso dell'aderente prima della maturazione del diritto alle prestazioni, Plurifonds riconosce **l'intero capitale accumulato agli eredi oppure ai diversi beneficiari indicati dall'aderente** stesso, persone fisiche o enti.



6

Anticipazioni



6.1 Prima di andare in pensione è possibile utilizzare il capitale accumulato?

Sì. L'anticipazione può essere concessa in qualsiasi momento, per gravi motivi di salute e dopo 8 anni di permanenza nel Fondo per l'acquisto o ristrutturazione della prima casa o per esigenze personali. Se l'anticipazione è richiesta per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa (per l'iscritto o per i figli) il massimo richiedibile è il 75% del capitale, stesso limite vale anche per le spese sanitarie. Per ogni altra esigenza personale, il limite massimo dell'anticipazione è invece il 30% della posizione maturata.

6.2 È possibile riscattare il proprio capitale in Plurifonds prima della pensione?

Sì. Per vicende legate alla vita lavorativa (es. disoccupazione), è possibile riscattare, in tutto o in parte, la posizione maturata a quel momento. Il riscatto è consentito anche per sopravvenuta invalidità permanente dell'aderente ed è previsto anche in forma parziale a seconda della situazione lavorativa e delle esigenze nella misura del 50% - 80% - 100%. Per verificare le opzioni a disposizione, è possibile consultare il documento "Informazioni chiave per l'aderente" pubblicato su gruppoitas.it

6.3 Sono previste penali in caso di riscatto?

No, nessuna penale o costo aggiuntivo sia nel caso di riscatto parziale sia nel caso di riscatto totale. Attenzione però alle aliquote di imposta sostitutiva che possono variare dal 15% al 23% a seconda dei casi.



7

I giovani
e la previdenza



7.1 Perché per i giovani è una “necessità” aderire alla previdenza complementare?

Le riforme del sistema pensionistico pubblico porteranno ad un **forte abbassamento del tasso di sostituzione** (cioè del rapporto tra la prima pensione e l'ultima retribuzione). Si stima che per i **lavoratori dipendenti** l'importo della pensione sarà pari al 60-50% dell'ultima retribuzione. Per i **lavoratori autonomi** tale valore potrà essere ancora minore. Ciò comporta, specialmente per i più giovani, un costo enorme: la pensione di base, che i lavoratori attivi hanno in corso di maturazione, non sarà adeguata a garantire una vita serena e sicura dopo la cessazione dal lavoro. È per questo che soprattutto i giovani non potranno fare a meno della pensione complementare.

7.2 È vero che si possono iscrivere a Plurifonds anche i familiari a carico?

Sì. Nel caso di iscrizione di familiari fiscalmente a carico (ad esempio figli o coniuge) la **deducibilità dei contributi riguarda il soggetto che ha a carico il familiare**. Attenzione: resta fermo il limite annuo di 5.164,57 euro, comprensivo dei versamenti propri e di quelli dei familiari.

7.3 Quali sono i familiari a carico?

A norma dell'art. 12 del TUIR, sono considerati fiscalmente a carico:

- il coniuge non legalmente ed effettivamente separato ed i figli (compresi i figli riconosciuti nati fuori del matrimonio e i figli adottivi, affidati o affiliati) purché titolari di un reddito complessivo annuo non superiore a 2.840,51 euro (limite elevato a 4.000 euro in relazione ai soli figli di età non superiore a 24 anni);
- gli altri familiari, nello specifico il coniuge legalmente ed effettivamente separato, i discendenti dei figli, i genitori (compresi quelli adottivi), i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle (anche unilaterali), i nonni e le nonne purché, oltre al limite reddituale previsto per il coniuge e per i figli, siano conviventi con il contribuente oppure percepiscano assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

7.4 Si possono iscrivere anche i figli minorenni?

Sì, i figli minorenni possono essere iscritti da chi esercita la patria potestà.

7.5 Iscrivere i figli, anche molto giovani, a Plurifonds offre altri vantaggi oltre al risparmio fiscale?

Sì. Per i giovani che si sono iscritti a Plurifonds vivendo ancora con la famiglia, il vantaggio più importante sta nel fatto che gli accantonamenti di quegli anni, cresceranno in misura notevole proprio in funzione della lunga permanenza nel Fondo, anche più di 30 anni.

Un altro vantaggio per i giovani iscritti è che potranno maturare più facilmente i requisiti di permanenza prescritti per la tassazione minima delle prestazioni (9%). Inoltre, se interessati, dovranno attendere meno, dopo l'inizio del proprio lavoro, per richiedere le anticipazioni nei casi previsti dalla legge. O addirittura, al momento dell'avvio della propria attività, potrebbero aver già maturato il requisito di 8 anni di permanenza, necessario per poter richiedere le anticipazioni per acquisto/ristrutturazione della prima casa o per spese personali.



8

**Qualche caso
concreto**



8.1 Andrò in pensione tra 6 anni. Mi conviene iscrivermi a Plurifonds?

Si. Il risparmio fiscale conseguente all'adesione è comunque notevole. Inoltre, raggiunta l'età pensionabile, è possibile prolungare la propria adesione. L'iscritto sceglierà liberamente quando intende ricevere le prestazioni dal Fondo. Nel periodo di prosecuzione volontaria, le contribuzioni continuano ad essere deducibili fiscalmente.

8.2 Sono iscritto a Plurifonds e sono titolare di una piccola impresa artigiana.

Se tra qualche anno diventassi lavoratore dipendente, che succederebbe alla mia posizione in Plurifonds?

Il lavoratore autonomo che diventa dipendente può mantenere la propria posizione in Plurifonds e continuare a contribuire al Fondo.

Anche se non dovesse più effettuare versamenti dopo aver cessato l'attività artigiana, la posizione da lui aperta in Plurifonds continuerà a crescere grazie alla gestione patrimoniale del Fondo. Al momento della maturazione del diritto alle prestazioni, Plurifonds assegnerà la rendita e/o il capitale, secondo la volontà dell'aderente ed in conformità a quanto stabilito dalla legge.

8.3 Sono già pensionato nel regime obbligatorio. Posso aderire a Plurifonds?

- Se sei un pensionato titolare di una pensione anticipata o di invalidità, puoi aderire a condizione che l'adesione avvenga almeno un anno prima del compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia nel regime di previdenza obbligatoria a cui appartieni (oggi 67 anni);
- Se sei un pensionato titolare di una pensione di vecchiaia, non puoi aderire alla Previdenza complementare se non nel caso in cui continui a svolgere attività lavorativa.



9

**Informazioni
generali**



9.1 Dov'è possibile rivolgersi per aderire a Plurifonds?

L'iscrizione a Plurifonds può essere effettuata **presso le Agenzie ITAS o presso gli sportelli bancari convenzionati** (gruppoitas.it).

9.2 Come è possibile raccogliere tutte le informazioni utili su Plurifonds?

I **collocatori di Plurifonds sono a disposizione** di tutti gli interessati per spiegazioni, chiarimenti, approfondimenti e tutto quel che riguarda il Fondo pensione aperto Plurifonds e la previdenza complementare. Prima dell'iscrizione, vengono consegnati agli aderenti i documenti obbligatori su Plurifonds. Questi documenti, scaricabili anche dal sito internet plurifonds.it, contengono tutte le informazioni per conoscere ogni aspetto del Fondo.

9.3 Gli iscritti ricevono informazioni direttamente da Plurifonds?

Tutti gli iscritti a Plurifonds ricevono, una volta all'anno, entro il mese di aprile, una comunicazione nella quale è riportata la loro posizione al 31 dicembre dell'anno precedente: versamenti effettuati nell'anno, rendimento della gestione patrimoniale, situazione complessiva dal momento dell'adesione, proiezione al pensionamento. Inoltre, in qualsiasi momento, ogni iscritto può esaminare sul sito Internet plurifonds.it lo stato della propria posizione individuale, accedendo con una password personalizzata.

9.4 È possibile avere una stima della pensione che si sta maturando?

Sì. È disponibile sul sito Internet un Prospetto esemplificativo, cioè un motore di calcolo tramite il quale si può stimare la pensione complementare attesa, inserendo l'età, gli importi dei versamenti presunti e dei possibili rendimenti. Tale Prospetto è molto utile per valutare l'opportunità di aumenti delle contribuzioni a Plurifonds, in vista di una pensione complementare più alta di quella che si andrà probabilmente a maturare con la contribuzione in corso.



La previdenza è una scelta naturale.

plurifonds

Il Fondo Pensione Aperto di
ITAS VITA



Edizione Febbraio 2025

Plurifonds il Fondo Pensione Aperto è un prodotto ITAS Vita. Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Parte I "Informazioni chiave per l'aderente" e l'Appendice "Informativa sulla sostenibilità" della Nota informativa disponibile su gruppoitas.it

Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 - 38122 Trento - Tel. 0461 891711

gruppoitas.it